

19. ITALIANO

BACHILLERATO (LOGSE) Prueba de acceso a la Universidad

Ejercicio de: ITALIANO

Primera parte de la prueba

Ejercicio común

90 minutos

I. CURRÍCULO DE LA MATERIA

Decreto 50/2002, de 26 de marzo, que establece el currículo de Bachillerato LOGSE.

I. Núcleos de contenidos.

1. Habilidades comunicativas.

Los contenidos que corresponden a este núcleo son:

- Narraciones orales y escritas de acontecimientos o experiencias personales.
- Participación y contribución activa en discusiones o debates sobre diversos temas.
- Expresión de argumentación y contraargumentación, tanto oralmente como por escrito.
- Resolución de problemas de forma cooperativa y toma de decisiones en grupo sobre un tema específico.
- Lectura de manera autónoma de textos escritos referidos a la actualidad, a la vida cultural o relacionados con los intereses profesionales, presentes o futuros, del alumnado.
- Comparación y contraste entre textos sobre el mismo tema publicados en diferentes revistas o periódicos.
- Fianlización de textos de los que se han proporcionado uno o varios párrafos, consiguiendo un texto final con elementos que le den cohesión y coherencia.
- Participación en la elaboración de proyectos, tales como la elaboración de un periódico, un folleto, una encuesta, un sondeo, etc.

2. Reflexiones sobre la lengua.

Los contenidos que corresponden a este núcleo son:

A) Funciones del lenguaje y gramática:

- Repaso de algunas funciones.
 - Expresar opiniones.
 - Expresar hipótesis.
 - Expresar acuerdo / desacuerdo.
 - Describir personas, objetos, lugares.
 - Contar hechos pasados.
 - Expresar hipótesis.
- Mostrar desacuerdo: protestar.
- Saber solicitar información por escrito:
 - Cartas comerciales (fórmulas).
- Relatar lo que una persona ha dicho, preguntado, ordenado o sugerido:
 - El estilo indirecto (tiempos verbales, pronombres, marcadores temporales y espaciales, etc.).

- Verbos *domandare, chiedere + se + verbo conjugado.*
- Verbos *domandare, chiedere + se + subjuntivo / indicativo.*
- Verbos *domandare, chiedere + di + infinitivo.*
- Interpretar y resumir cosas dichas por otras personas:
 - Elementos que se repiten / se anulan en el paso del estilo directo al indirecto.
- La forma pasiva:
 - Uso de la forma pasiva.
 - Diferencias entre registros formales e informales, entre lengua oral y escrita.
 - Elementos para presentar informaciones sobre las que no estamos seguros o han sido pronunciados por otras personas.
- El *passato* remoto:
 - Uso del tiempo verbal en la lengua hablada.
 - Verbos regulares e irregulares.
 - Otras cartas de registro formal.

B) Léxico:

- Lugares, hoteles, carreteras, transportes, ofertas de trabajo, lenguaje, burocrático (bancos, oficinas de correos, etc.).

C) Fonética:

- Consonantes dobles.
- Énfasis.

3. Aspectos Socioculturales.

Los contenidos que corresponden a este núcleo son:

- Identificación de los rasgos dialectales más significativos de la lengua extranjera.
- Valoración positiva de patrones culturales distintos a los propios.
- Reconocimiento de diferencias culturales y de comportamientos sociales entre grupos de hablantes de la misma comunidad lingüística.
- Reflexión sobre similitudes y diferencias entre culturas.
- Valoración de la lengua extranjera como medio para acceder a otras culturas y como instrumento de comunicación internacional.
- Reflexión sobre otros modos de organizar las experiencias, con el fin de desarrollar actitudes de comprensión hacia otras convenciones culturales.
- Uso de registros adecuados según el contexto comunicativo, el interlocutor y la intención de los interlocutores.
- Reconocimiento de la importancia de la lengua extranjera para profundizar en conocimientos que resulten de interés a lo largo de la vida profesional.



Lengua Italiana
Junio de 2003

1) LEGGI RAPIDAMENTE TUTTO IL TESTO

2) Indica con parole tue il significato delle parole sottolineate, sempre dentro del contesto.

Linea elegante e svelta - fianchi morbidi e lisci - segnati dalle costole sporgenti - muso affusolato; schiocco di un frustino

3) Trascrivi i termini del testo che indicano:

cambiare padrone - essere separato - essere legato - decidere rapidamente senza poter riflettere - vestirsi da sera - essere stordito/Sentirsi perso - ingrassare - andare a passeggio - tramonto

4) Di' *nella tua lingua materna* che cosa sa fare Kriss nel suo lavoro:

SCRIVI BREVEMENTE (circa 10 righe) IN ITALIANO CHE FILOSOFIA SI DEDUCE DAL TESTO RISPETTO AGLI ANIMALI O ALLA VITA DEL CIRCO :

ORLOV

Orlov ha venticinque anni. È un vecchio cavallo dai denti gialli, coperto di cicatrici. Ma conserva una linea elegante e svelta. I fianchi che una volta erano morbidi e lisci, color latte, oggi sono segnati dalle costole sporgenti. Gli occhi, forse l'ultima cosa che invecchia in un animale, sono vivi, dolci e secchi. Fra me e lui è nato un grande affetto. Una intesa, non saprei come spiegarla. Qualcosa che ci avvicina e ci fa amici.

Orlov è stato un cavallo bellissimo. Il re dei cavalli. Un Lipiziano dal muso affusolato venuto da terre fredde e nebbiose. Potrebbe essere nato in una campagna ungherese, oppure fra le valli della Jugoslavia, non lo so. Non so niente della sua vita prima che approdasse al Circo Orfei. Immagino che sia passato da una mano all'altra come è destino dei cavalli, conoscendo prima un padrone e poi un altro, in compagnia di cavalli e cavalle a cui si sarà affezionato ma a cui sarà stato strappato senza riguardi. È la sorte degli animali domestici, legati ai capricci e agli interessi dei loro possessori. E il cavallo, questo animale quieto e potente che potrebbe con una zampata uccidere un uomo, si fa docilmente trasportare, guidare, comandare, mettere al basto, tirare di qua e di là senza un lamento.

Così è arrivato al Circo Orfei, nelle mani di Anita Orfei che per fortuna è una donna generosa che ama gli animali e li tratta con molto riguardo.

Naturalmente doveva fare i suoi numeri: entrare di corsa nell'arena, alzarsi sulle zampe posteriori allo schiocco di un frustino, giocare con le zampe davanti come un boxeur, farsi montare al volo da una figurina leggera in scarpine di pezza che avrebbe saltellato sulla sua groppa mentre correva in tondo sulla sabbia. E li ha eseguiti questi numeri per tanti anni, con delicata ubbidienza, spostandosi da una città all'altra della nostra lunga Italia, viaggiando, sotto l'acqua e il sole dentro un camion buio dal pavimento coperto di fieno.

.....

Finché è diventato vecchio, tanto da non potere più alzarsi sulle zampe Da ultimo si era ridotto a starsene chiuso nella stalla-tenda a mangiare tristemente la sua razione di avena.....

A questo punto devo parlare di Kriss, una ragazza australiana che è stata a lungo con gli Orfei, facendo la trapezista prima e la domatrice di cavalli dopo..... Kriss sa fare di tutto: piantare i pali per una stecconata, ferrare un cavallo, rompere il ghiaccio sui tetti, aggiustare una sella rotta, domare il più difficile dei cavalli, suonare la chitarra, curare un cane malato, camminare sul filo, fare il doppio salto mortale. E fa ogni cosa con molta allegria, senza lamentarsi mai, qualsiasi orario le tocchi fare.

Ora non fa più la trapezista, ma ha un numero tutto suo con un cavallo nero chiamato Chiurlo. La sera Kriss si veste in ghingheri, con un gonnellino corto, le calze a rete, una giacchetta coi lustrini ed esce in pista seguita dal suo nerissimo e possente Chiurlo che lei ha saputo rendere docile e leggero come un ballerino spagnolo.È stata Kriss a parlarmi per la prima volta di Orlov, l'ex cavallo meraviglia ormai posto a riposo e sempre meno sopportato in un Circo che ha bisogno di animali giovani robusti che producano sempre nuovi numeri di attrazione.

Mi ha portata subito a vedere Orlov che stava in piedi in un angolo, triste e magro, coperto di cicatrici, i denti rovinati, gli occhi appannati. Mi ha guardato con l'aria annoiata e spenta di chi si sente di troppo e sa che non l'aspetta niente di buono.

.....tu hai una casa in campagna, perché non lo prendi? te lo regala, paghi solo il trasporto... ».

.....Il giorno dopo Orlov è stato preso da un furgone e portato in campagna da me. Da principio sembrava sbalestrato, in crisi, non sapeva che fare, girava in tondo con l'aria persa. Il non sentirsi più legato, imbrigliato, costretto in uno spazio minimo, sballottato da un camion all'altro l'ha talmente sorpreso che non riusciva a crederci. Era libero di girare, di mangiare, di dormire quando voleva. Questa eccessiva libertà lo rendeva perplesso quasi si aspettasse qualche punizione. In pochi mesi Orlov è rifiorito. Ha messo su carne, ha fatto gli occhi scintillanti, gli sono scomparsi i bozzi che aveva sulla testa per via del continuo sfregare delle corde al palo.

Ora la domenica ce ne andiamo a spasso lui ed io, nel bosco, senza fare sforzi come si conviene ad un cavallo anziano. Ogni tanto mi fermo, scendo e lo faccio brucare l'erba. Lui gironzola, alza la testa per guardarmi come a dire «posso ancora?» e col calare del sole ce ne torniamo a casa. Ha conservato un portamento da cavallo di Circo, il collo eretto, la testa leggermente piegata sul petto; il trotto corto e saltellante, un'aria altera e gignona.

..... Ha l'orecchio fine, pronto a distinguere le voci, quando qualcuno gli è antipatico lo lascia avvicinare e poi gli dà un colpo di testa oppure gli si impenna davanti pronto a qualche zoccolata. È ghiotto di zucchero, e quando esco mi porto sempre dietro una manciata di zollette. Ingordo, furbo, gentile, gli sorprendo a volte lo sguardo ostile di chi si aspetta il peggio dal mondo. Quasi incredulo che lo tenga lì senza chiedergli lavori massacranti. Lo rassicuro con una carezza, con uno zuccherino. E lui solleva le grosse labbra bianche a chiazze rosa, mostra i dentacci gialli e mi ringrazia a modo suo dandomi dei colpetti col muso sul braccio.

Dacia Maraini - Da "Mulino, Orlov e il gatto che si crede una pantera"